

Atene in età adrianea: la funzione ecumenica della *pólis* nell'ideologia del principato

von ALBERTO GIUDICE, Capua (CE)

Premessa

A seguito dell'acquisizione del potere nel 117 d.C., Adriano è impegnato nella ristrutturazione della compagine statale che lo vede attivo sia nel consolidamento dei confini, ampliati ma non organizzati durante il governo di Traiano, sia in una politica di annessione del settore orientale dell'impero alla sovranità romana attraverso un'accorta propaganda imperiale che fa del *Princeps* il punto nevralgico dell'unione.¹

In questo contesto politico gli interventi che Publio Elio Adriano compie ad Atene, che viene ad acquisire il ruolo di capitale culturale dell'impero, risultano essere emblematici dell'ideologia dell'imperatore e rivelano i principi su cui si fonda il proprio dominio.

L'intervento, come sarà evidenziato nel corso dello studio, si esplicita lungo due direttive che concernono la costruzione/ristrutturazione di complessi architettonici e la ricostruzione del tessuto sociale della città di Atene.

In questo saggio saranno delineati, quindi, gli interventi che Adriano attua a favore di Atene, evidenziando l'ideologia politica che sostiene l'azione dell'imperatore.

Gli interventi urbanistici ad Atene

L'attività edilizia di Adriano ad Atene è ben testimoniata da Pausania che, nel libro I della sua *Periegesi*, si dilunga nella descrizione della città ed espone i complessi architettonici nuovi costruiti sotto l'imperatore, che viene mostrato dal periegeta come colui che maggiormente si è distinto nel ruolo di benefattore della *pólis*.

¹ La politica di Adriano è stata definita rinunciataria alle conquiste. Le analisi sulle fonti, al contrario, hanno permesso di evincere che questa si inserisce pienamente all'interno di un sistema ben definito. Sull'argomento si vedano gli studi di Galimberti 2007, pp. 73-78; Giudice 2008, pp. 16-19.

Ma procediamo con ordine e seguiamo ciò che tramanda Pausania. Questi, provenendo dal *Dipylon*, approda nell'*agorà* (fig. 1) ed inizia a descrivere i monumenti ivi presenti. Dopo la *stoà* reale vede e descrive la *stoà* di Zeus:

Qui c'è anche uno Zeus, soprannominato Eleutherios, e l'imperatore Adriano, che beneficò tutti quelli su cui ebbe a regnare, ma in modo particolarissimo la città di Atene.²

Il periegeta indica che nei pressi della *stoà* di Zeus *Eleutherios* si trova una statua di Adriano che effettivamente è stata rinvenuta (fig. 2),³ di fronte al portico, dagli scavi della Scuola Americana, e la cui presenza, associata alla fondazione presente dinanzi al complesso architettonico avente la funzione di ospitare l'effigie del *Princeps*,⁴ consente di ipotizzare che essa fosse stata eretta in tale luogo in onore dell'imperatore. È da sottolineare che il portico di Zeus diviene in età romana la sede del culto imperiale, come è testimoniato dall'aggiunta di due cappelle nel muro di fondo.⁵

La funzione della *stoà* in epoca romana e la descrizione di Pausania permettono di affermare che questo sia il luogo in cui fosse posizionata la statua di Adriano in modo da porlo in rapporto sia con Augusto che con Zeus.

Proseguendo verso sud Pausania incontra, dopo aver descritto il tempio di Apollo *Patroos*, il *Metròn*, il *Bouleuterion* e la *Tholos*, la base degli eroi eponimi dove trova posto anche Adriano:

Questi sono dunque gli eponimi antichi di Atene; in seguito hanno introdotto tribù denominate da Attalo di Misia e da Tolomeo d'Egitto, e ai miei tempi dall'imperatore Adriano, il quale più di chiunque altro si è segnalato nella pietà verso gli dei e ha contribuito più di tutti alla felicità di ciascuno dei popoli soggetti. Di sua iniziativa non intraprese nessuna guerra, ma domò la rivolta degli Ebrei che abitano al di là della Siria; quanti templi di divinità egli costruì dal nulla, quanti adornò di offerte e di arredi, o quanti doni fece alle città greche o anche a quei barbari che gliene avevano fatto richiesta, sta tutto ben scritto ad Atene nel santuario comune degli dei.⁶

² Pausania, *Periegesi*, I,3,2. Per la traduzione si è scelto come punto di riferimento il testo di Musti in Beschi – Musti 1982.

³ Si tratta della statua S. 166 rinvenuta circa 40 m. di distanza dalla *stoà* riutilizzata in epoca tardoantica. L'imperatore è rappresentato in lorica su cui è rappresentato un soggetto emblematico dell'ideologia del principato come si vedrà nel paragrafo conclusivo. Sull'argomento si veda Gergel 2004, pp. 371-409.

⁴ Sull'argomento si veda Thompson – Wycherley 1972, pp. 96 sgg.

⁵ Beschi – Musti 1982, p. 269; Étienne 2004, pp. 191-192.

⁶ Pausania, *Periegesi*, I,5,5.

Gli scavi compiuti nell'*agorà* hanno riportato alla luce la base degli eroi eponimi e hanno permesso di verificare l'ampliamento della stessa nel II secolo d.C., dato che ha permesso di riscontrare la fonte (fig. 3).⁷

Dopo questo passaggio il periegeta menziona i monumenti che vede nell'*agorà* e tutti quei complessi architettonici compresi tra il ginnasio di Tolomeo e l'*Olympieion* (fig. 4). Giunto a questo ultimo si sofferma sulla descrizione di ciò che vede:

Prima di entrare nel santuario di Zeus Olimpio – è stato Adriano, imperatore dei romani, a dedicare il tempio e la statua, degna certo d'esser vista, e rispetto alla quale restano indietro quanto a grandezza tutte le altre statue, esclusi i colossi di Rodi e di Roma; è fatta di avorio e d'oro e, tenuto conto delle dimensioni, è anche una opera di buon livello artistico –, qui si vedono due statue di Adriano in marmo di Taso e due in marmo egizio; davanti alle colonne vi sono statue di bronzo che gli Ateniesi chiamano città colonie. Il recinto misura in tutto circa quattro stadi ed è pieno di statue: infatti ogni città ha dedicato una statua all'imperatore Adriano e gli Ateniesi le hanno superate tutte, innalzando dietro il tempio il magnifico colosso.

Quanto ai monumenti antichi, si trovano nel recinto una statua bronzea di Zeus, un tempio di Crono e Rea e il santuario di Gea chiamata Olimpia.⁸

Pausania sottolinea che il tempio fu dedicato da Adriano e che all'interno della cella fu consacrata una statua crisoelefantina rappresentante la divinità.

La descrizione del periegeta, inoltre, consente di recuperare il ciclo statuario riferito al santuario. Dalla fonte si comprende, infatti, che nel santuario vi sono tre serie di statue: quattro, due in marmo tasio e due probabilmente in porfido o granito, erano collocate prima dello *ίερον*; altre di bronzo, raffiguranti le personificazioni delle città, chiamate *αποίχοι* dagli Ateniesi, erano poste in linea con le colonne della peristasi; le rimanenti, rappresentanti l'imperatore, erano dedicate da ogni città lungo i quattro stadi del recinto.⁹

All'interno del recinto dell'*Olympieion* Pausania inserisce altri luoghi di culto che sono posti però al di fuori del *temenos*. Il tempio di Crono e Rea, infatti, è

⁷ Sulla base degli eroi eponimi molte sono le teorie sul posizionamento di Adriano. Secondo una teoria, portata avanti da Shear, la statua dell'imperatore non trovava posto sulla base che non subì modifiche. Secondo questa ipotesi, infatti, la base fu prolungata e qui fu posta la statua di Adriano. Tale ipotesi è stata rivista da Vatin che propone il posizionamento della statua dell'imperatore tra Aiace e Leonte. Sull'argomento si vedano i contributi di Shear jr. 1970, pp. 145-222; Vatin 1995, pp. 33-41.

⁸ Pausania, *Periegesi*, I,18, 6-7.

⁹ Willers 1990; Giudice 2008, pp. 11-15.

stato identificato con il complesso di età imperiale posto tra il *Metròdon* di Agre e l'*Olympieíon*. Il culto di Gea Olimpia, invece, è stato localizzato al di fuori dell'*Olympieíon* presso il suo angolo sud-ovest lì dove è presente un'area rocciosa (fig. 5).

A seguito di una digressione sull'antichità del santuario di Zeus *Olympos*, Pausania menziona gli altri complessi costruiti da Adriano:

Adriano costruì altri monumenti ad Atene: il tempio di Era e di Zeus Panhellenios, il santuario comune a tutti gli dei; ma più insigne di ogni altro monumento sono cento colonne di marmo frigio; e le pareti sono costruite con lo stesso materiale dei portici. Ci son poi ambienti adorni di un tetto dorato, e di alabastro, e inoltre di staupe e pitture; questi ambienti servono da biblioteca. C'è anche un ginnasio intitolato ad Adriano: anche qui cento colonne, di marmo africano.¹⁰

In questo passo Pausania non prosegue secondo un ordine topografico ma elenca, soffermandosi in particolare sulla biblioteca, i complessi architettonici voluti da Adriano. Le indagini archeologiche hanno consentito di attribuire alcune vestigia rinvenute durante gli scavi agli edifici menzionati dal periegeta.

Il *Panhellénion* è stato identificato con il complesso rinvenuto a sud dell'*Olympieíon*, mentre il ginnasio è stato riconosciuto con le vestigia rinvenute ad Est della strada che proseguiva verso il Sounion.

La biblioteca è stata riconosciuta nel complesso architettonico posto a nord dell'*agorà* romana,¹¹ mentre il Pantheon è stato identificato con un edificio sorgente a nord-est della biblioteca anche se questa ipotesi non è accettata da Lipolis che in questo luogo individua il ginnasio di Tolomeo.

Il periegeta, inoltre, non menziona altri complessi costruiti in epoca adrianea e questi sono la basilica, posta nell'angolo nord-est dell'*agorà*, e la porta di Adriano che è posizionata a nord-est dell'*Olympieíon* (fig. 5).¹²

¹⁰ Pausania, *Periegesi*, I,18,9.

¹¹ L'edificio posto a Nord dell'*agorà* romana è stato riconosciuto come la biblioteca fatta costruire da Adriano. In effetti questo edificio non svolgeva soltanto la funzione di biblioteca ma era anche un complesso architettonico avente il compito, come il *forum pacis* a Roma, di luogo pubblico in cui si conservavano opere d'arte e in cui avvenivano rappresentazioni. Sull'argomento si veda Bergemann 2010, pp. 54-62.

¹² Sulle costruzioni di Adriano ad Atene e sul posizionamento di alcuni edifici fatti costruire dall'imperatore si vedano gli studi di Oliver 1965, pp. 123-133; Kokkou 1970, pp. 150-173; Lipolis 1995, pp. 43-67; Jones 1996, pp. 29-56; Boatwright 2000, pp. 144-157.

Gli interventi a favore di Atene: legislazione e giochi

L'azione di Adriano a favore di Atene non si limita alla mera costruzione di complessi architettonici ma procede lungo un percorso che investe anche gli aspetti legislativi, come viene tramandato dalle fonti. Queste ultime tradiscono che il *Princeps* concesse agli ateniesi la costituzione che, anche se non si conosce il testo, sembra essere simile al modello legislativo di Dracone e Solone.¹³

Sappiamo comunque che l'intervento di Adriano nelle riforme istituzionali è ingente come dimostra la riorganizzazione della *Boulé* alla quale vengono diminuiti i membri di cento unità, cinquecento e non più seicento come al tempo di Clistene, e ripristina l'Aeropago, caduto in disuso già ai tempi di Pericle, il *Pritaneo* e l'ufficio dell'*Opistodomo*.¹⁴

Altri interventi legislativi a favore della *pólis*, come il decreto sulla vendita dell'olio, che risulta essere una legge protezionistica, la riforma dell'efebia, la legge sui debitori insolventi, la riforma del procedimento di appello, sono tutti elementi che ci consentono di percepire quanto sia stata ampia l'azione legislativa di Adriano a favore di Atene e come questa si basi sugli esempi degli antichi legislatori: Dracone, Solone e Clistene.¹⁵

Un altro atto a favore della *pólis* riguarda la concessione del supplemento della fornitura di grano.

Intensa è l'attività anche sui giochi cittadini che hanno il fine di far recuperare ad Atene il ruolo di centralità avuto in epoca classica nel mondo greco. L'azione si esplicita lungo due direttive: il ripristino di giochi antichi caduti in disuso e la fondazione di nuovi. In connessione, infatti, con l'inaugurazione dell'*Olympieion* e del *panhellénion* vengono fondati nuovi giochi come i *panhellénia* e gli *Olympieia*. Vengono introdotti, inoltre, anche gli *Hadrianeia* e ripristinate le *Panatennee*.¹⁶

Il programma edilizio e la propaganda politica

Il programma edilizio che vede la città investita da un'intensa attività costruttiva rientra in una specifica ideologia programmatica che non può essere distaccata sia dagli interventi legislativi che Adriano compie a favore della

¹³ Sull'ordinamento concesso agli ateniesi si vedano gli studi di Graindor 1934, pp. 73-102; Oliver 1965, pp. 126-132; Follet 1976, pp. 116-118.

¹⁴ Sugli interventi si veda Calandra 1996, pp. 99-102.

¹⁵ Boatwright 2000, pp. 83-107.

¹⁶ Boatwright 2000.

pólis, sia dalle azioni che l'imperatore compie nella parte orientale dell'impero romano: le opere si inseriscono in un sistema univoco e sono rappresentative dell'ideologia del principato adrianeo.

La lettura delle fonti, infatti, permette di comprendere soltanto gli elementi superficiali degli interventi del *Princeps* ad Atene che possono sembrare dei meri atti dovuti ad una città che fu oggetto di una serie di interventi urbanistici a partire dall'età ellenistica. Sia i sovrani ellenistici che gli imperatori, come Augusto e Claudio, compiono alcuni interventi urbanistici ad Atene più per mostrare il rispetto e il richiamo ad un antico passato che per vera convinzione di rifondare i fasti della città e farne la capitale e il fulcro dell'unità del mondo greco sotto una comune egida culturale, religiosa e politica. In questo lungo arco temporale compreso tra il IV secolo e Adriano la *pólis* acquisisce un semplice primato morale sul mondo greco e le attività edilizie compiute sia nell'agorà che in altri luoghi esprimono questa idea.

L'azione di Adriano, al contrario, è più profonda e tende ad innalzare Atene a centro politico e culturale del mondo greco. Ma procediamo con ordine e analizziamo gli interventi.

La legittimazione del potere attraverso gli esempi dei suoi predecessori

La disamina delle fonti letterarie unita allo studio dei resti archeologici consentono di comprendere l'ideologia politica che Adriano esprime ad Atene e soprattutto l'esigenza di propagandare la continuità con i propri predecessori e di legittimare il suo protettorato sulla città inserendosi nel solco tracciato dai sovrani ellenistici e romani.

In questo senso è da interpretare l'intervento del *Princeps* nell'agorà riguardante l'immissione, come narrato da Pausania, di una sua statua nella *stoà* di Zeus *Eleutherios* accanto a quella di Zeus e di Augusto. Il rinvenimento, infatti, di una statua di Adriano nei pressi della *stoà* ha consentito sia di verificare la fonte sia di ipotizzarne la presenza all'interno della *stoà*. Al di là del posizionamento è importante rilevare la volontà di Adriano di collegarsi ad Augusto e di legittimare, nello stesso tempo, il suo protettorato richiamandosi alle azioni del fondatore del principato i cui interventi sono mossi dall'esigenza di propagandare il profondo rispetto verso la cultura ellenica e la distanza dal nefasto arrivo di Silla ad Atene.¹⁷

¹⁷ Il muoversi nel solco della tradizione e il presentarsi come il nuovo Augusto ad Atene è utile per propagandare l'impegno di rispettare la città. L'imperatore ha lo stesso atteggiamento a Roma dove si presenta come il successore di Traiano e come nuovo Augusto.

Le fonti, inoltre, tradiscono la costruzione di altri edifici nella polis greca come il ginnasio, il cui posizionamento è da verificare, e la biblioteca, che pongono Adriano in rapporto con i sovrani ellenistici. Come questi ultimi, infatti, l'imperatore mostra la volontà di rispettare, coltivare e incentivare gli elementi fondanti la cultura ellenica, che facevano di Atene la capitale culturale del mondo greco.

Altro intervento che rientra nel quadro propagandistico della legittimazione del potere ad Atene è rappresentato dal completamento dell'*Olympieion*. Questa decisione permette all'imperatore di porsi nel solco già tracciato da Antioco IV e da Augusto che intervengono nel tempio al fine di fondarlo e che fanno di questo il luogo privilegiato della loro propaganda.¹⁸

Adriano nuovo Teseo ed Ecista

Gli interventi di Adriano non si limitano alla mera legittimazione del potere. L'imperatore, infatti, compie un vero e proprio rinnovamento dell'impero e dell'ideologia imperiale che non poteva non colpire Atene.

Partiamo, in questo caso, dall'arco di Adriano su cui vi è un'iscrizione che lo pone in rapporto con Teseo. Questo risulta costruito, per la scarsa qualità dei marmi utilizzati, dal *demos* e mostra come fosse considerato l'imperatore che fonda una nuova Atene. In questo senso è da interpretare la frase *è prìn pólis* nell'iscrizione.¹⁹ Questa azione da parte dei cittadini è di fondamentale importanza e va rapportata agli altri interventi di Adriano che tendono a propagandare l'idea del *Princeps* come nuovo Teseo.

Se ci soffermiamo, infatti, sugli interventi architettonici e legislativi di Adriano possiamo vedere come le azioni si muovano all'interno di questa propaganda che, a giudicare dall'atteggiamento dei cittadini ateniesi, coglie nel segno.

Partiamo dalle opere legislative. Nel precedente paragrafo si è visto che l'imperatore concede la costituzione agli ateniesi esemplata sui modelli delle costituzioni di Solone, Dracone e Clistene.²⁰ Anche se tale concessione può essere

Non diversa appare la propaganda che sviluppa nella città di Cirene. Sull'argomento si veda Giudice 2008 (a), pp. 225-240; Giudice 2008 (b), pp. 14-26.

¹⁸ Sui rapporti con Antioco IV ed Augusto si veda Calandra 1996, pp. 111-115.

¹⁹ Sull'argomento si veda Adams 1989, pp. 10-15 che riprende l'ipotesi già presentata da Oliver 1965, p. 124. Si sottolinea che non tutti accettano questa ipotesi. Si vedano, a tal proposito, i contributi di Zahrnt 1979, pp. 393-398 e Willers 1990, pp. 68-92.

²⁰ Calandra 1996.

interpretata come una mera azione di *revival* è da dire che questa rappresenta un'azione importante. La concessione della costituzione, infatti, permette ad Adriano di assurgere a nuovo legislatore e di autorappresentarsi come nuovo ecista che ha il compito di donare subito la costituzione ai nuovi cittadini. In questa azione si ravvisa l'intento di propagandare la fondazione di Atene da parte di Adriano: donare la costituzione alla *pólis*, seguendo l'esempio di Teseo e sul modello dei legislatori che fecero della città la capitale del mondo ellenico. In questo stesso ambito rientrano gli interventi riguardanti il ripristino del *prítaneo*, dell'aeropago e dell'opistodomo.²¹

Altra azione esemplificativa della propaganda di Adriano come nuovo ecista è rappresentata dalla base degli eroi eponimi dove l'imperatore appare accanto agli eroi mitici ed ai sovrani ellenistici: il posizionamento accanto agli eponimi che deriva dalla fondazione di una nuova tribù, la *Hadrianís*, riassume anche l'azione del *Princeps* di dividere le terre ai nuovi cittadini come compiuto dagli ecisti al momento della fondazione di una nuova città. In questo quadro rientra anche il ripristino di alcune feste religiose e di alcune antiche istituzioni cadute in disuso (fig. 2).

A ben vedere anche l'intervento sull'*Olympieíon* e sugli edifici elencati da Pausania quali il *panhellénion* rientrano in questa sfera ecistica perché propagandano la funzione che svolge Atene nel mondo ellenico.

Se ci soffermiamo sul ciclo statuaria descritto da Pausania in riferimento all'*Olympieíon* riusciamo a percepire la funzione dello stesso. Il ciclo statuaria è così costituito:

- Quattro statue, due in marmo di tasio e due in porfido o granito, raffiguranti l'imperatore e poste prima dello *ιερόν*;
- Altre di bronzo, collocate in linea con le colonne della peristasi, raffiguranti le personificazioni delle città;
- Altre, rappresentanti l'imperatore, erano dedicate da ogni città lungo i quattro stadi del recinto.

Il ciclo statuaria consente di cogliere la funzione panellenica sia del santuario ma anche di Atene che viene a svolgere la funzione di centro politico e culturale dell'intero mondo ellenico e che, grazie ad Adriano, viene rifondata nel

²¹ Boatwright 2000.

nome di una nuova funzione opportunamente propagandata come vedremo nel prossimo paragrafo.²²

La nuova Atene e l'ideologia del principato

La disamina dettagliata delle azioni compiute da Adriano ad Atene consente di comprendere i motivi ideologici e propagandistici che si celano dietro l'intensa attività edilizia e politica ivi compiuta.

Le fonti letterarie, come abbiamo visto, tendono a presentare l'imperatore come un benefattore di Atene, o meglio, come colui che più di ogni altro si è distinto in opere di benevolenza a favore della *pólis*. Dalla lettura, infatti, dei passi di Pausania emerge proprio questo concetto e non ci è permesso evincere gli aspetti fondamentali dell'opera di Adriano che possono essere sviscerati e compresi soltanto se si considerano le linee programmatiche della politica del *Princeps* e l'esigenza di propagandare la nascita di una nuova città ed epoca per Atene.

Soffermandoci sulla sola lettura delle fonti, quindi, non si riesce ad evidenziare che l'attività edilizia e legislativa di Adriano rientra all'interno di un sistema ideologico complesso che riguarda non solo la città di Atene ma l'intero sistema governativo: il fine dell'imperatore non è soltanto quello di mostrarsi come semplice benefattore della *pólis* come i suoi predecessori. In tutte queste attività costruttive, infatti, si ravvisa la volontà di propagandare la continuità della propria politica rispetto a quella dei suoi predecessori che si sono mostrati come i benefattori di Atene. Non sembra essere un caso che lo stesso Pausania lo presenta in rapporto ai suoi predecessori non cogliendo, o forse non volendo cogliere, l'elemento fondamentale dell'opera di Adriano.²³

Se si scende in profondità, al contrario, e si passa ad un secondo grado di lettura si evince che l'azione del *Princeps* è più specifica e si distingue in due direttrici: legittimazione del potere, da una parte; ecista fondatore di una nuova polis a cui spetta un ruolo di importanza ecumenica, dall'altra. Se il primo

²² Willers 1990; Giudice 2008 (b).

²³ Le fonti letterarie non consentono di cogliere che l'azione di Adriano su Atene è strettamente connessa all'ideologia del principato. Le fonti, infatti, si limitano a presentare Adriano come il maggior benefattore di Atene. Emblematica, a tal proposito, appare la scelta di Pausania di non descrivere l'arco dedicato ad Adriano. Questo silenzio può essere interpretato come il tentativo, da parte dell'autore, di immettere la grecità in una realtà mitica trascorsa e di non riconoscere la svolta rappresentata dall'imperatore ispanico.

aspetto è stato già spiegato nelle precedenti righe bisogna adesso soffermarsi sul secondo punto.

La volontà di propagandare il ruolo di ecista, di nuovo fondatore di Atene passa attraverso due azioni complementari: l'attività legislativa e la costruzione di alcuni edifici. La concessione, infatti, di una nuova costituzione, pur basata sugli esempi delle costituzioni di Solone, Dracone e Clistene, la creazione di una nuova tribù e il connesso assurgere dell'imperatore ad eroe eponimo della *pólis*, unito alla ricostruzione di alcune vecchie istituzioni e feste religiose, sono azioni che propagandano la rifondazione di Atene da parte di Adriano: l'imperatore si presenta come nuovo Teseo cioè come il sovrano che fonda una nuova realtà politica e sociale.

La realtà monumentale propaganda lo stesso messaggio come si evince dall'immissione della statua dell'imperatore sulla base degli eroi eponimi che comunica l'azione del *Princeps* di dividere le terre ai cittadini della nuova Atene.²⁴

L'aspetto dove l'imperatore però pone maggiore enfasi, che ci consente di carpire il motivo di alcune azioni, è la costruzione di alcuni edifici come l'*Olympieion* e il *panhellénion*.

Il primo edificio, come accennato nelle righe precedenti, non rappresenta un mero completamento di un complesso architettonico iniziato nel VI secolo a.C. e non terminato. L'*Olympieion* viene a connotarsi come il centro di unione del mondo ellenico, come esemplificato dal ciclo statuaria descritto da Pausania, e dove Adriano/Zeus Olýmpios garantiscono l'unità del mondo greco sotto un'unica egida religiosa.²⁵

Il *panhellénion* è la sede del *koinón* panellenico dove è inserito il culto di Adriano *Panhellénios* e in cui le città greche si consorziano sotto una comune tutela culturale di matrice ellenica.²⁶ A questi due culti, inoltre, sono associati

²⁴ Le azioni compiute da Adriano non sono differenti da quelle compiute dagli ecisti fondatori. È da notare che tali azioni sono compiute dall'imperatore anche a Cirene dove, come già sottolineato in un precedente studio, il *Princeps* si sostituisce ai fondatori mitici della città. Sull'argomento si veda Giudice 2008 (b).

²⁵ Giudice 2008, pp. 19-23.

²⁶ Sulla funzione dell'edificio si vedano i contributi di Spawforth – Walker 1985, pp. 78-104; Spawforth – Walker 1986, pp. 88-105. Un recente studio di Spawforth, inoltre, mette in evidenza come il *panhellénion* sia una struttura utilizzata soltanto per le città greche di antica stirpe, vale a dire, appartenenti alla grecia arcaica. Infatti non entrano a far parte della lega panellenica le città ellenizzate nel periodo compreso da Alessandro Magno e la conquista romana. Sull'argomento si veda Spawforth 1999, pp. 338-352.

giochi penteterici, per il primo, e giochi quadriennali, i *panhellénia*, che consentono l'unione di tutto il mondo greco in occasione del loro svolgimento.

Viste, quindi, le funzioni dei complessi architettonici è possibile anche comprendere quale ruolo viene a svolgere Atene e perché Adriano viene riconosciuto come nuovo ecista della città al pari di Teseo.

A ben vedere, infatti, l'azione ecistica di Adriano per Atene non rientra in un mero atto dovuto alla città per rafforzare quel primato morale che la *pólis* aveva acquisito sia sotto i sovrani ellenistici che nel periodo del protettorato romano.

L'intervento del *Princeps* è sostanziale e riguarda una vera rinascita di Atene che viene ad essere il centro non solo della cultura ellenica ma del mondo greco nel suo complesso. Attraverso i due edifici, *Olympieíon* e *panhellénion*, la città riconquista il ruolo di capitale del mondo greco. È da sottolineare che il secondo complesso, sede del *koinón* panellenico e voluto fortemente da Adriano, è gestito direttamente da Atene che nomina ministri e agonoteti e va a costituire non solo il punto di riferimento per le genti elleniche sotto il profilo religioso: questo è anche il luogo privilegiato attraverso il quale l'intera grecità dialoga con l'autorità imperiale.²⁷

Le funzioni, quindi, che si svolgono nel *panhellénion* sono utili per far riconquistare ad Atene il ruolo di capitale politica, e non solo culturale, del mondo greco in modo da conferire alla città un compito parallelo a quello di Roma.

Alla *pólis* viene attribuito, così, un ruolo di primo piano avente importanti funzioni amministrative e politiche. Ciò che può sembrare una semplice funzione religiosa e culturale e, quindi, essere interpretato come un atto di devozione per Atene rappresenta, al contrario, la rinascita della città secondo i fasti e il recupero della funzione che questa aveva sino alla guerra del Peloponneso. Il ruolo di intermediazione che Atene acquisisce tramite il *panhellénion* nel rapporto tra le città greche e Roma, rappresentata dall'autorità imperiale, fanno della *pólis* la capitale del mondo greco.

Ci troviamo dinanzi ad una rivoluzione epocale della gestione imperiale che, se pur ben camuffata, introduce un nuovo modo di concepire il potere: la fondazione di una nuova capitale che gestisce la parte orientale dell'impero.²⁸

²⁷ Calandra 1996, pp. 102-105.

²⁸ Questo assunto può sembrare rivoluzionario ma l'intera politica di rivalutazione delle province portata avanti da Adriano serve proprio a costituire questa linfa vitale che consentirà all'impero romano di sopravvivere. Dopo gli anni delle conquiste nel Mediterraneo e dei tentativi di conquistare l'Oriente a discapito dei Parti viene inaugurata una

Attraverso questa azione, inoltre, Adriano pur richiamandosi a Teseo supera lo stesso eroe greco. Come questo ultimo il *Princeps* fa di Atene la capitale del mondo greco non limitato all'Attica, ma esteso all'intero mondo ellenico orientale. Se Teseo istituì le panatenee, in onore di Atene, dove tutto il mondo greco si riuniva, Adriano come nuovo Teseo fonda le *Olympieia* e le *panhellénia* che fanno di Atene il luogo in cui l'intera grecità si riunisce sotto l'egida ed il volere di Adriano *Panhellénios/Olýmpios*.

La deificazione di Adriano in vita, dimostrata sia dalla base degli eroi eponimi che dalla presenza del culto di Adriano *Olýmpios* e *Panhellénios*, consente all'imperatore di travalicare il mito e di diventare il punto di unione tra il mondo greco e l'impero.

La nuova lettura dell'epigrafe dell'arco, dedicato ad Adriano dal *demos* di Atene, permette di valorizzare questo assunto. L'espressione *e prín pólis* non è da tradurre, infatti, con "la città precedente", quindi come l'indicazione della creazione di un nuovo quartiere rispetto ad un precedente, ma è da intendere come "la città antica" rendendo palese la fondazione di un'intera città da parte di Adriano che sostituisce quella di Teseo: la nuova Atene, fondata da Adriano, travalica i limiti imposti da Teseo e diviene il punto di unione dell'intera grecità.²⁹

Il ruolo che viene conferito ad Atene rientra a pieno titolo nell'ideologia imperiale di Adriano e nella politica ecumenica che inaugura l'imperatore. La politica estera del *Princeps*, infatti, si distingue nell'azione unificatrice del mondo greco sotto un'unica egida religiosa. Questo intento unificatore non è funzionale, come già specificato in precedenti saggi, soltanto al mondo greco ma soprattutto all'intero impero.³⁰ La pacificazione e la rivalutazione dei popoli sottomessi sono, infatti, gli elementi attraverso i quali Adriano unisce le province a Roma. Si tratta di un superamento della politica dei predecessori poiché il *Princeps* travalica quel senso di tolleranza e di rispetto che si traduce in opere di beneficenza a favore dei popoli sottomessi. Adriano non si limita a rivalutare e a rispettare la cultura espressa dalle province ma compie un'azione di fondamentale importanza che si esplicita nella creazione di una *koinè* culturale e religiosa.

nuova politica che tende a consolidare l'impero. A partire da Adriano, infatti, gli imperatori sono impegnati in campagne di consolidamento che consentono all'impero di sopravvivere e prosperare ma, nello stesso tempo, di generare una forte dipendenza dalle province sia dal punto di vista economico che dal punto di vista politico. Sull'argomento si veda Giudice 2011, pp. 1-10.

²⁹ Questa rappresenta un'azione tipica di Adriano nelle diverse città in cui opera. Sull'argomento si veda l'esauritivo contributo di Calandra 1996, pp. 99-131.

³⁰ Giudice 2008; Idem 2008 (b).

L'imperatore, infatti, unifica l'intera grecità, estesa dall'Oriente ad Atene, sotto una comune egida religiosa rappresentata dal culto della divinità suprema, Zeus, che è il denominatore comune di tutte le popolazioni che abitano il territorio di Roma.³¹

La fondazione del *panhellénion* e dell'*Olympieíon* hanno proprio questa funzione e diventano i punti nevralgici dell'azione politica di Adriano. In questi, dedicati rispettivamente ad Adriano/Zeus *Panhellénios* e ad Adriano/Zeus *Olympios*,³² si esplicita l'unità sia del mondo greco sotto una comune egida religiosa sia, considerato che questi sono i luoghi privilegiati della comunicazione tra Roma e le province e sede del culto dell'imperatore, il punto di unione tra la comunità latina e quella ellenica e dunque dell'intero impero.³³

Volendo concludere, quindi, lo studio su Atene in età adrianea si può affermare, a pieno titolo, che la città rappresenta il fulcro della politica ecumenica di Adriano: nella *pólis* si compie l'unificazione dell'Oriente greco all'impero attraverso la diffusione del culto di Adriano/Zeus che trova la sua sede nella fondazione della nuova capitale e a cui viene affidato il compito di essere il punto di unione tra il mondo occidentale e quello orientale.

Atene, così, diviene un importante mezzo ideologico della dominazione imperiale, come si evince anche dalla diffusione di alcune statue loriccate che iniziano a diffondersi a partire dalla fondazione del *panhellénion*. L'importanza di queste statue è nel soggetto raffigurato sulla corazza che indossa Adriano e che costituisce una novità nell'ambito della ritrattistica imperiale fino ad allora diffusa. Su questa viene rappresentata la lupa che allatta i gemelli, simbolo di Roma, ed il Palladio, simbolo di Atene, incoronate da due vittorie (fig. 6). Questo soggetto, come è stato ben evidenziato in un importantissimo studio della Bergmann,³⁴ mostra proprio la volontà da parte dell'imperatore di integrare l'Oriente e l'Occidente attraverso l'unione della potenza di Roma con la cultura greca rappresentata da Atene. È importante sottolineare che la presen-

³¹ Sulla politica religiosa di Adriano si vedano i contributi di Beaujeu 1955, pp. 164-198.

³² L'assimilazione ad una divinità del *pantheon* rappresenta il massimo grado dell'apoteosi per un mortale. Il costume viene acquisito dalle tradizioni ellenistiche; infatti i sovrani erano visti come la manifestazione di una divinità sulla terra. In genere il dio che veniva scelto per l'assimilazione poteva essere la divinità poliadica di una città o Zeus o Dioniso. Sull'argomento si vedano Tondriau 1947, p. 100; Cerfaux – Tondriau 1957, pp. 189-245; 411-441.

³³ Sul rapporto tra la figura dell'imperatore e le divinità nell'impero si veda lo studio esaustivo di Price 1984, pp. 79-95. Sull'importanza del culto di Adriano/Zeus si veda Calandra 1996; Giudice 2008.

³⁴ Bergmann 2010, pp. 203-289.

za di numerose copie aventi lo stesso soggetto indica anche la ricezione e l'entusiasmo dell'Oriente greco per le iniziative di Adriano.³⁵

Il centro ecumenico, così, diviene Atene che, come nuova capitale del mondo greco-romano, rappresenta il fulcro della nuova ideologia imperiale, che si protrae sino alla seconda metà del III secolo d.C.

³⁵ Bergmann 2010.

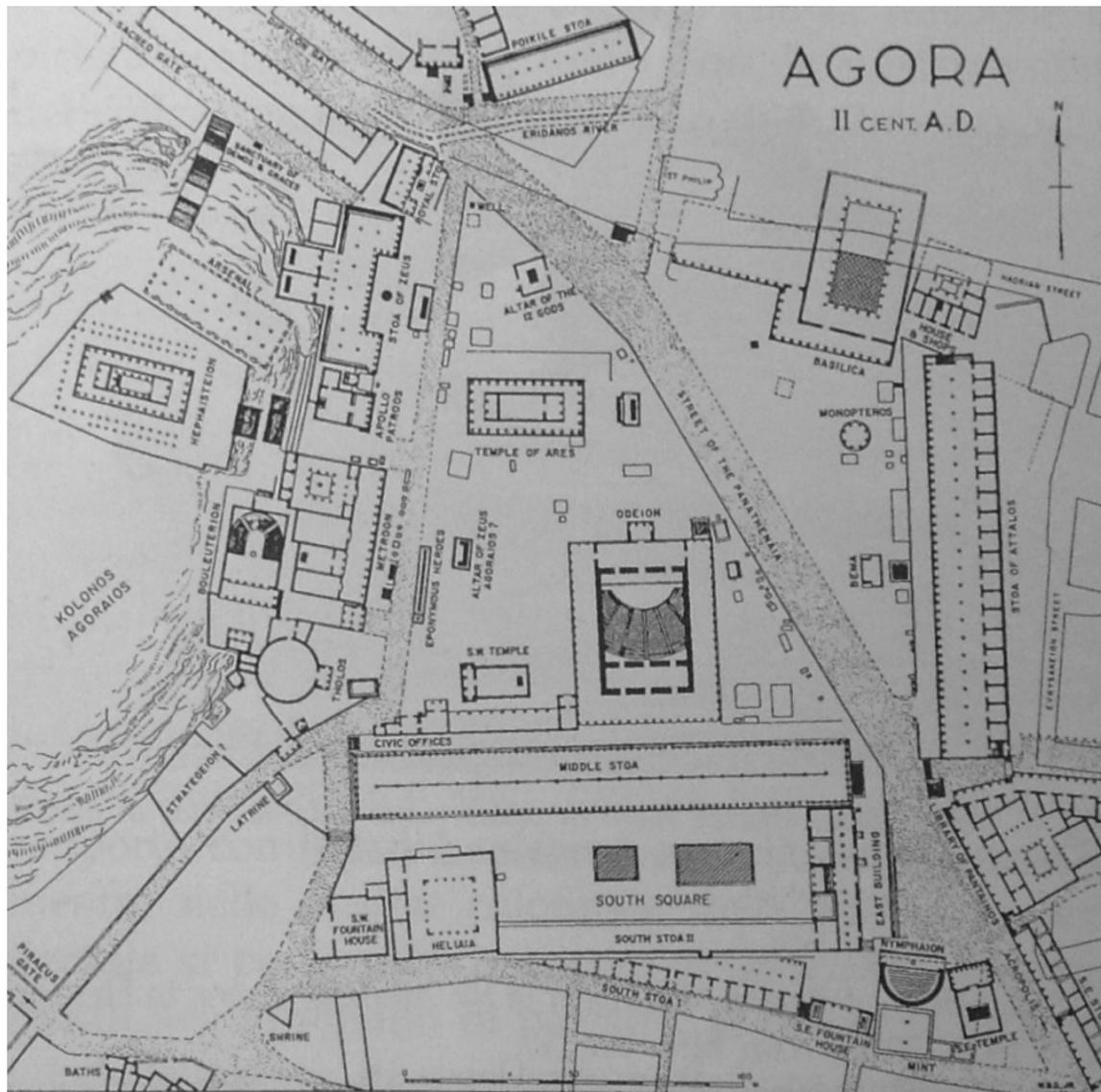


Fig. 1 L'agorà di Atene ai tempi di Pausania (da Torelli M., *L'immagine dell'ideologia augustea nell'agorà di Atene*, in *Ostraka* 4,1, 1995, pp. 9-33)



Fig. 2 Statua loricata di Adriano rinvenuta nell'agorà di Atene (da Thompson H.A. – Wycherley R.E., *The agora of Athens, the history, shape and uses of an ancient city center* [*The Athenian Agora: Results of Excavations Conducted by The American School of Classical Studies at Athens. XIV*], Princeton 1972, Plate 53 b)

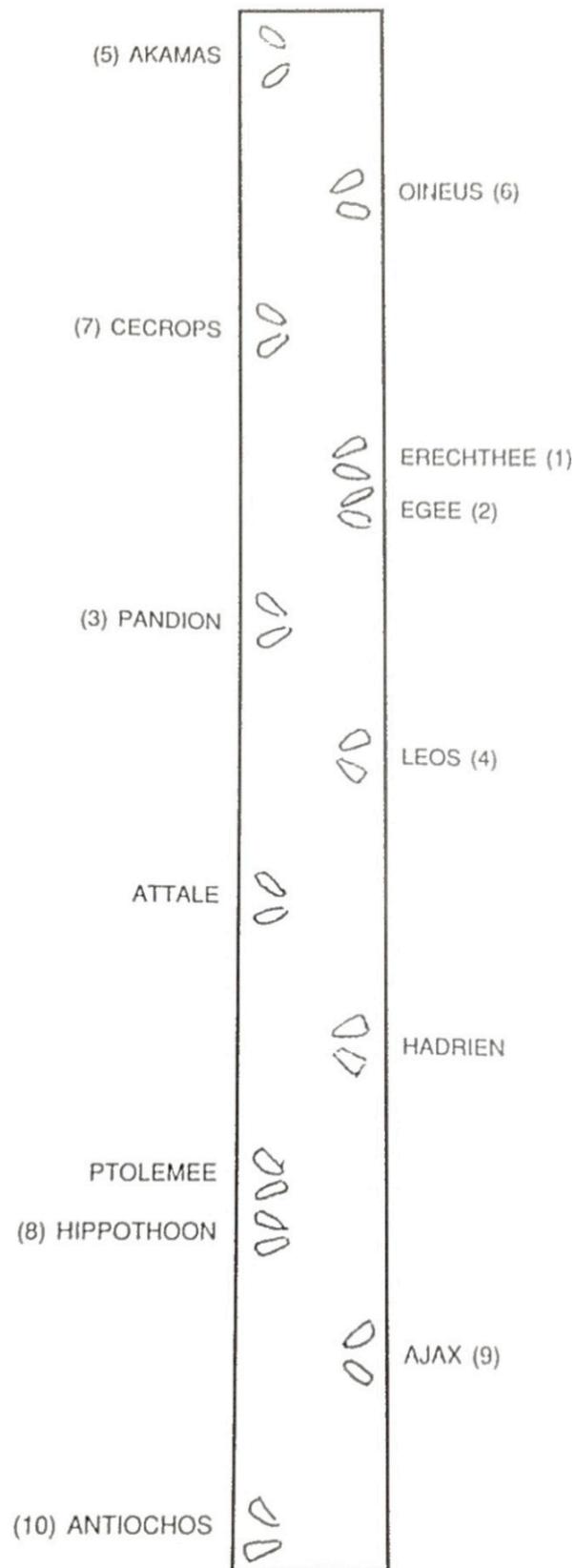


Fig. 3 Base degli eroi Eponimi secondo la ricostruzione di Vatin (da Vatin C., *La base des Héros Eponymes à Athènes au temps de Pausanias*, in *Ostraka* 4,1, 1995, pp. 33-41)

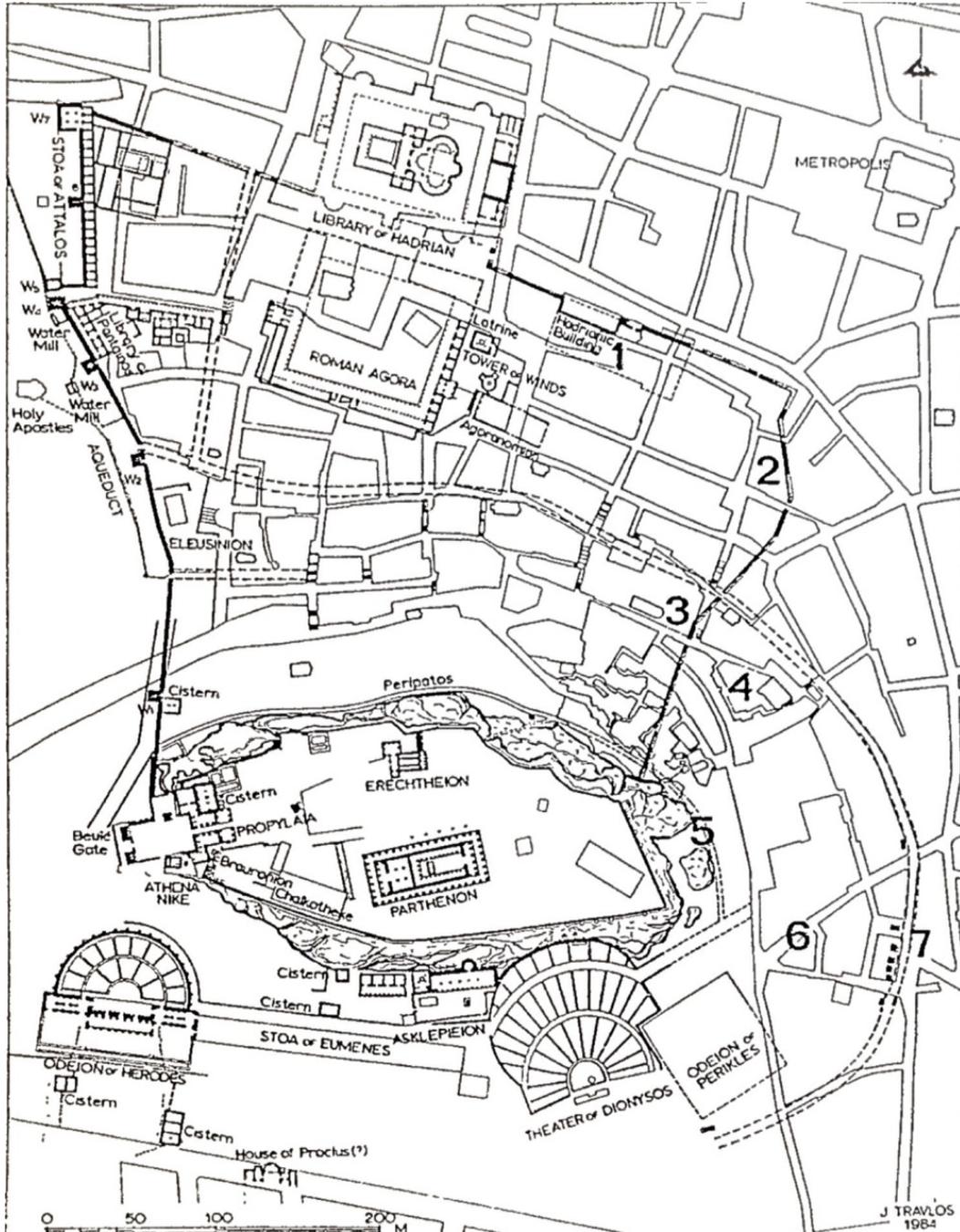


Fig. 4 Il percorso di Pausania dall'agorà all'Olympieion (da Lippolis E., *Tra il Ginnasio di Tolomeo ed il Serapeion: la ricostruzione topografica di un quartiere monumentale di Atene*, in *Ostraka* 4,1, 1995, pp. 43-67) 1) area del cosiddetto Pantheon; 2) sezione delle mura presso Agios Dimitrios Katiphoris; 3) Agioi Anargiroi; 4) Agios Nikolaos Rangave; 5) Aglaurion; 6) Area dei rinvenimenti tra Thespidos, od. Epimenidou e pl. Lisikratous; 7) serie dei monumenti coregici

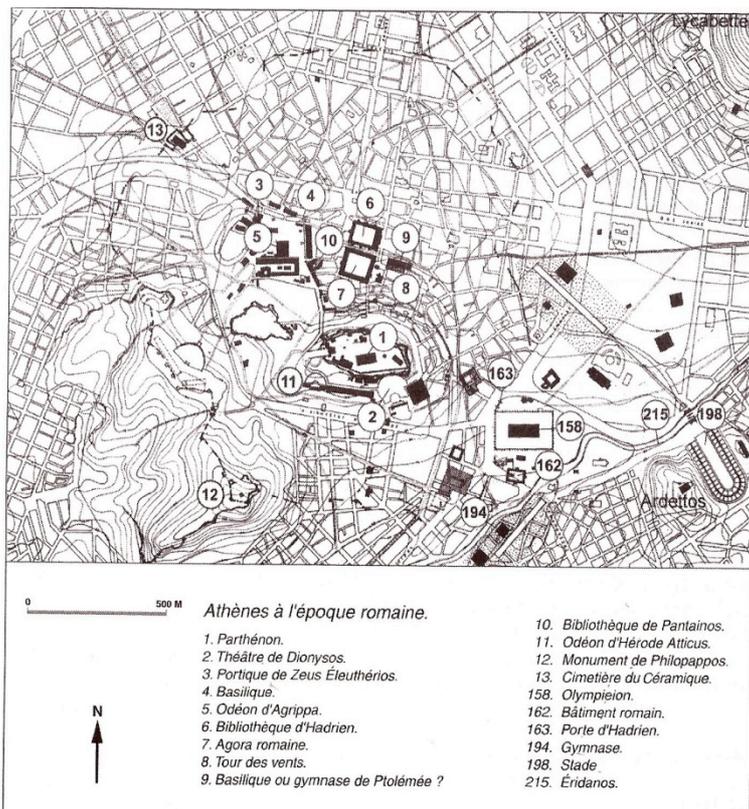


Fig. 5 Atene in età adrianea con il posizionamento degli edifici menzionati (da Étienne R., *Athènes, espaces urbains et histoire. Des origines à la fin du III siècle ap. J.-C.*, Paris 2004, p. 175)



Fig. 6 Statua loricata di Adriano rinvenuta a Hierapytna (da Gergel R.A., *Agorà S 166 and related works: the iconography, typology, and interpretation of the eastern hadrianic breastplate type*, in A.P. Chapin (ed.), *XAPIΣ. Essays in honor of Sara A. Immerwahr* ("Hesperia", suppl. 33), Princeton 2004, pp. 371-409)

Bibliografia

Adams 1989

Adams A., *The Arch of Hadrian in Athens*, in S. Walker et al. (ed.), *The Greek Renaissance in the Roman Empire* (BICS, suppl. 55), London 1989, pp. 10-15;

Beaujeu 1955

Beaujeu J., *La religion romaine à l'apogée de l'Empire. I. La politique religieuse des Antonins*, Paris 1955, pp. 164-198;

Bergemann 2010

Bergemann J., *Die Hadriansbibliothek in Athen. Kaiserliches Bauwerk zwischen Klassizismus und romantischer Erinnerungskultur*, in Y. Perrin (ed., avec la collaboration de M. de Souza), *Bibliothèques, livres et culture écrite dans l'empire romain de César à Hadrien. Actes du VIII Colloque International de la SIEN, Paris, 2-4 octobre 2008. Neronia VIII* (Coll. Latomus 327), Bruxelles 2010, pp. 54-62;

Bergmann 2010

Bergmann B., *Bar Kochba und das Panhellenion. Die Panzerstatue Hadrians aus Hierapytna/Kreta und der Panzertorso Inv. Nr. 8097 im Piräusmuseum von Athen*, in IM 60, 2010, pp. 203-289;

Beschi – Musti 1982

Beschi L., Musti D., *Pausania. Guida della Grecia. L'Attica*, Milano 1982;

Boatwright 2000

Boatwright M.T., *Hadrian and the Cities of the Roman Empire*, Princeton 2000;

Calandra 1996

Calandra E., *Oltre la Grecia. Alle origini del filellenismo di Adriano*, Napoli 1996;

Cerfaux – Tondriau 1957

Cerfaux L., Tondriau J., *Le culte des Souverains dans la civilisation gréco-romaine*, Paris 1957;

Étienne 2004

Étienne R., *Athènes, espaces urbains et histoire. Des origines à la fin du III siècle ap. J.-C.*, Paris 2004;

Follet 1976

Follet S., *Athènes au II^e et au III^e siècle. Etudes chronologiques et prosopographiques*, Paris 1976;

Galimberti 2007

Galimberti A., *Adriano e l'ideologia del principato*, Roma 2007;

Gergel 2004

Gergel R.A., *Agora S 166 and related works: the iconography, typology, and interpretation of the eastern Hadrianic breastplate type*, in A.P. Chapin (ed.), *XAPIΣ. Essays in honor of Sara A. Immerwahr* ("Hesperia", suppl. 33), Princeton 2004, pp. 371-409;

Giudice 2008

Giudice A., *Gli Olympieia come manifesto della politica adrianea: riflessione sulla loro funzione*, Norderstedt 2008;

Giudice 2008 (a)

Giudice A., *Roma in età adrianea: l'immagine dell'ideologia politica nella ricostruzione architettonica*, in GFA (Göttinger Forum für Altertumswissenschaft) 11, 2008, pp. 225-240;

Giudice 2008 (b)

Giudice A., *La polis di Cirene in età adrianea: l'immagine dell'ideologia politica nella ricostruzione architettonica*, in Fera-Journal (Frankfurter elektronische Rundschau zur Altertumskunde) 7, 2008, pp. 14-26;

Giudice 2011

Giudice A., *L'impero romano d'Occidente e i Barbari: le invasioni e la disfatta economica del V secolo d.C.*, in Fera-Journal (Frankfurter elektronische Rundschau zur Altertumskunde) 16, 2011, pp. 1-10;

Graindor 1934

Graindor P., *Athenes sous Hadrien*, Le Caire 1934;

Jones 1996

Jones C. P., *The Panhellenion*, in Chiron 26, 1996, pp. 29-56;

Kokkoi 1970

Kokkoi A., *Adriáneia érga eis tás Athénas*, in ArchDelt 25, 1970, pp. 150-173;

Lippolis 1995

Lippolis E., *Tra il Ginnasio di Tolomeo ed il Serapeion: la ricostruzione topografica di un quartiere monumentale di Atene*, in Ostraka 4,1, 1995, pp. 43-67;

Oliver 1965

Oliver J.H., *The Athens of Hadrian*, in A. Piganiol, M. Terrasse (ed.), *Les empereurs romains d'Espagne*, Paris 1965, pp. 123-133;

Price 1984

Price S.R., *Gods and Emperors: the greek language of the roman imperial cult*, in JHS 104, 1984, pp. 79-95;

Shear 1970

Shear L. (jr.), *The monuments of the Eponymous Heroes in the Athenian Agora*, in Hesperia 3, 1970, pp. 145-222;

Spawforth – Walker 1985

Spawforth A.J., Walker S., *The world of the Panhellenion, I*, in JRS 75, 1985, pp. 78-104;

Spawforth – Walker 1986

Spawforth A.J., Walker S., *The world of the Panhellenion, II*, in JRS 76, 1986, pp. 88-105;

Spawforth 1999

Spawforth A.J., *The Panhellenion again*, in Chiron 29, 1999, pp. 338-352;

Thompson – Wycherley

Thompson H.A., Wycherley R.E., *The agora of Athens, the history, shape and uses of an ancient city center [The Athenian Agora: Results of Excavations Conduced by The American School of Classical Studies at Athens. XIV]*, Princeton 1972;

Tondriau 1947

Tondriau J., *Le point culminant du culte des souverains*, in *Les Et. Class.* 15,2, 1947, p. 100;

Vatin 1994

Vatin C., *La base des Héros Eponymes à Athènes au temps de Pausanias*, in *Ostraka* 4,1, 1995, pp. 33-41;

Willers 1990

Willers D., *Hadrians panhellenisches Programm*, Basel 1990;

Zahrnt 1979

Zahrnt M., *Die "Hadriansstadt" von Athen*, in *Chiron* 9, 1979, pp. 393-398.

Dott. Alberto Giudice

Professore di Archeologia Cristiana

Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale

Istituto Superiore di Scienze Religiose – Capua

Via Conte Landone, 1

I-81043 Capua (CE)

E-Mail: alberto.giudice@yahoo.de